RIVISTA POLITICA

La nomina del Conte Andrassy a successore del Beust forma il soggetto de' più disparati commenti per parte della stampa Tedesca e Slava. Il *Pesti Naplo* se ne mostra grandemente soddisfatto, perciocchè in Andrassy vede l' uomo delle misure complete, mentre a Beust garbavano le mezze misure; quegli è prima uomo di stato e diplomatico poi, questo era il contrario. Forse egli riuscirà a battere un colpo decisivo nella politica d' oriente, terreno questo in cui Beust è andato a tentoni per cinque anni interi.

Si ha da Vienna che fino dal suo primo colloquio col generale Robilant, ministro d'Italia, Andrassy ha manifestato sentimenti assai amichevoli verso il nostro paese, ed ha espresso il suo fermo proponimento di mantenere con esso le più cordiali relazioni d' amicizia.

Il corrispondente del *Giornale di Padova* racconta che il convoglio il quale conduceva il Principe Umberto da Firenze a Roma, è stato in pericolo di cadere in un precipizio. Vennero smosse sei rotaje della strada e collocate alcune sbarre ove doveva passare il treno.

Una donna cantoniera accortasi del pericolo, a forza di segnali ha potuto avvertire il macchinista, che a grande stento riuscì ad arrestare la macchina a mezza via.

Scrivono al *Tempo* di Roma da Napoli in data 18.

« Il malumore pel sistema vessatorio di esazione cresce a dismisura: il vedere dei soldati armati di fucile, far la sentinella a questa o a quella porta, è cosa che urta qualsiasi sentimento e che rivolta; dall' altra parte, non bisogna gridare il *crucifige* ai precettori; essi hanno sulle spalle una specie di cavallette detti *Commissari di percezione* ai quali debbono dare dieci lire al giorno, e son questi che si permettono le più severe misure, ossequenti agli ordini del Sella: io so che in Parlamento vi sarà qualche interpellanza sul proposito, perchè fa male a vedere le sentinelle per ogni strada, come si fosse in stato d' assedio.

Togliamo da un Giornale di Torino:

« Vuolsi che il Cav. Nigra si rechi a Madrid, incaricato di una missione speciale di Re Vittorio Emanuele presso D. Amedeo. Alcuni corrispondenti affermano che il Nigra sarebbe munito di una lettera del Re, colla quale chiama frettolosamente il figlio in Italia.

Ferdinando Perozzo Ger. Responsabile

AVVISI

Col 30 Novembre corrente scade il tempo utile per la presentazione al Sindaco di Grosseto delle memorie sulle condizioni igieniche della provincia Grossetana, e sui mezzi di migliorarle, per concorrere al premio di L. 100 elargito del Cav. Cotta Ramusino prefetto di questa Provincia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO

Cambio Decennale delle Cartelle al Portatore

del Consolidato Italiano 3 p. 0/0

Si deduce a pubblico notizia che il cambio delle Cartelle del Consolidato 3 p. 0/0 avrà principio tanto nel Regno quanto a Parigi col giorno 1o del p. v. dicembre presso gli stabilimenti e colle norme indicate, per l' interno del Regno nell' avviso del 10 agosto 1871, inserto nella Gazzetta Ufficiale del 17 stesso mese e per l'Estero, coll' altro avviso del 19 settemare u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre stesso, estensivamente al trasporto del timbro fiscale francese dai vecchi ai nuovi titoli.

Firenze 15 Novembre 1871.

IL DIRETTORE GENERALE
NOVELLI

Estratto dell' avviso succitato

N. B. 2. - Il Cambio si effettuerà.

(a) In Firenze dalla Sede della Banca Nazionale nel Regno d' Italia.

(b) fuori di Firenze in tutti i capoluoghi di Provincia dove esistono stabilimenti della Banca Nazionale suddetta, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Lucca dagli stabilimenti della Banca Nazionale Toscana

3. Il Cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle Cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione d' altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

9. L' obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle ai termini dell' Art. 5 della convenzione va a cessare col giorno 31 Luglio 1872 e perciò scorsa la detta epoca, i possesori dei vecchi titoli dovranno per l' effetto rivolgersi alla Direzione Generale del Debito pubblico direttamente, o pel tramite delle Prefetture e dei Commissariati distrettuali delle Provincie Venete e di Mantova.

Presso le mura di Grosseto nei possessi del Signor Vincenzo Ricasoli, in un apposito Piantumajo, trovansi vendibili le qui descritte qualità di piante ai prezzi seguenti.

Gli ulivi di 3 o 4 anni a L.	1,40	l' uno
I Gelsi innestati a . . . «	30,00	il cent.
I Mandorli a guscio tenero «	20,00	idem.
Gli Olmi a foglia larga . «	20,00	idem.
I Pioppi Cipressini . . «	20,00	idem.
I Barbati di Canajolo, Procanico e S. Gioveto . . . »	05,00	idem.
Le Marruche . . . . «	0,84	idem.

Coloro che vorranno fare acquisto di tale piante potranno rivolgersi al sottoscritto il quale nulla ometterà per secondare i desideri degli Acquirenti.

Ferdinando Soldatini Agente
RICASOLI

L' insegnante Matematica nelle Scuole Tecniche di Grosseto, fa noto che Egli è disposto a dare in sua casa lezioni gratuite d' Aritmetica e di Geometria nei giorni di vacanza inore da determinarsi. Chiunque volesse profittarne potrà darsi in nota presso il detto insegnante

ANDREA BONGINI

MUNICIPIO DI ARCIDOSSO

AVVISO D' ASTA

LA GIUNTA MUNICIPALE

In conseguenza di analoga deliberazione Consigliare del dì 10 Maggio anno corrente N. 37. 5 bis.

RENDE PUBBLICAMENTE NOTO

Che alle 10 antimeridiane del giorno 4 del p. v. mese di Decembre in una Sala di questo uffizio Comunale sotto la Presidenza del Sindaco o di un suo Delegato sarà proceduto all' aggiudicazione della esazione nel Comune di Arcidosso del *Dazio Consumo* Governativo per anni quattro dal 1. Gennaio 1872 al 31 Decembre 1875. —

Sulla somma di L. 6000 (seimila) stabilita per base dell' Asta dovranno farsi le offerte di aumento di Lire Venti ciascuna, e l' aggiudicazione avrà effetto a favore dell' ultimo migliore offerente.

Il Capitolato del Subappalto trovasi esposto nella Segreteria Comunale nelle ore di uffizio.

L' Asta seguirà per estinzione di candela, osservate le norme stabilite nel Regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli attendenti provare di aver versata nella Cassa Comunale la somma di L. 600.

Il termine utile (fatali) per presentare l' offerte del venti di aumento sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 10 del giorno 9 Decembre anno stesso.

Dato in Arcidosso Li 18 Novembre 1871

PER LA GIUNTA
Per il Sindaco
AVV. C. MARIANI Assessore
Il Segretario
A. RIVERA

FARMACIA
DELLA LEGAZIONE BRITTANICA
Firenze Via Tornabuoni N. 17.

VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Fra i grandi ritrovati per la cura ricostituente il VINO DI CHINA FERRUGINOSO viene reputato il migliore, contenendo sciolti i due principali Tonici che sieno fino ad oggi conosciuti, cioè la CHINA ed il FERRO. Questo Vino per il suo metodo di preparazione, che non può avere rivalità tiene così bene sciolti questi due elementi da non dare al palato un disgustoso sapore.

Questo preparato contiene in ogni cucchiaiata centg. 5 di Estratto di China e centg. 15 di Ammonio *Citrato di Ferro.*

Prezzo FRANCHI 3 *la bottiglia.*

A Grosseto presso il Sig. *B. Brogi* Farmacia dello Spedale.

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chelliana

ANNO II. Grosseto 3 Decembre 1871. Numero 49.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent. 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione. pagamenti dovranno essere anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

Coloro che per un Semestre o per un Anno ritennero il nostro Giornale, e non hanno per anco soddisfatto il loro piccolo dare, sono nuovamente pregati a porsi in regola, onde risparmiare a noi di ricordar pubblicamente l'obbligo contratto, e di valerci quindi delle vie giuridiche per astringerli al pagamento.

L' AMMINISTRAZIONE

Grosseto, li 3 Decembre 1871.

Il giorno 27 Novembre 1871 segnerà nella storia dei nostri tempi un' epoca memoranda.

Roma che da oltre tredici secoli fatta vassalla della teocrazia, era tolta alla Nazione a cui apparteneva, è ritornata oggi la sede del Governo civile d' Italia, da dove saranno emanate le leggi ed i provvedimenti che arrecare dovranno la prosperità e la forza della Nazione.

Il messaggio reale pronunziato il giorno 27 corrente nella solenne inaugurazione del Parlamento Italiano che primo si adunò in Roma, tracciò in brevi tratti il lavoro importante cui sono chiamati i nostri rappresentanti - non più gare di partiti giacchè l' opera nazionale è completa, ma gara di affetto patrio, e d' intelligente lavoro atto a migliorare le condizioni nostre morali e materiali, ed a renderci forti onde nessuno straniero possa ardire di guardarci superbo ed imporre le sue volontà all' Italia che ridonata a se stessa saprà far rispettare la sua piena indipendenza.

Il poter temporale ha già fatto il suo tempo, e quelle apparenze di privilegio che tutt' ora sussistono a riguardo di alcuni enti religiosi che non hanno più ragione di esistere, scompariranno mercè l' applicazione severa delle Leggi soppressive emanate dallo Stato, nè il Governo per accondiscendere a pressioni diplomatiche vorrà arrestare a metà il cammino del progresso civile, lasciando in piedi poche congregazioni che sotto il manto della religione sempre congiurarono e congiureranno contro il bene della Nazione.

L' edifizio nazionale al cui complemento coadiuvarono tanti martiri, e che costò tanto sangue italiano, e tanti sacrifizi, fu coronato con la morte di quei prodi che sulla breccia di porta Pia il 20 Settembre 1870 lasciarono la vita, forse per mano fratricida che invano versava tanto sangue prezioso per sostenere il cadavere del poter temporale dei papi.

Resta ora un compito altrettanto solenne, quello cioè di educare e moralizzare la Nazione elevandola all'altezza della sua missione sociale, ristorare le nostre finanze, sviluppare e far prospere le industrie e il commercio, migliorare il nostro ordinamento amministrativo, e rendersi infine forti all' interno ed all' estero ond' essere rispettati e temuti dai prepotenti.

L' importante missione che oggi è affidata ai Rappresentanti della Nazione, sarà con zelo adempita? noi vogliamo sperarlo, giacchè da questo dipende il benessere materiale e morale dell' Italia, perciò salutiamo con vera gioia il 27 Novembre nel qual giorno si aprì la Sessione legislativa dalla quale dovranno derivare alla Nazione quei benefici cui dopo tanti sagrifizi ha diritto.

IL CENSIMENTO

A cura dei Municipi e delle Commissioni di Statistica si compiono nel presente periodo di tempo le operazioni relative al censimento generale della popolazione esistente nel Regno ed all' Estero — Ciò non ha nulla di fiscale nè di preliminare per l' applicazione di nuove tasse, come malignamente da alcuni avversi all' ordine attuale di cose si và ad arte spargendo — La rinnuovazione decennale del Censimento è richiesta dalla naturale fluttuanza della vita umana, e degli stadi sociali che percorre ogni individuo.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 48.)

Montepescali

Quest' infelice Castello nella storia non ha tracce che lo particolareggino. Esso stà a cavaliere del Padule di Castiglioni alla sua estrema gronda nordica e ne riceve i malefici influssi per lo spirare dei venti marini. In esso dominarono prima gli Aldobrandeschi di S. Fiora, ai quali fù tolto dalla Repubblica di Siena con altre terre e castella nel 1299 e 30. Il Pontefice Bonifazio VIII reputò giusta questa usurpazione, come apparisce da un breve prodotto dal Malavolti. (1)

Dalla Repubblica di Siena passò quindi alla Dinastia Medicea ed ebbe prima il titolo di Signoria, che Ferdinando II ne investì il Conte Orso d' Elci; quindi quello di Marchesato, col quale fù da questi venduto e infeudato alla famiglia di Girolamo Tolomei di Siena nel 1650 e 51. Da questa passò alla famiglia di Pier Antonio Guadagni di Firenze quindi nel 1720 a quella di Tommaso Federighi pur fiorentina e finalmente ai Governi che da quell'epoca si sono succeduti in questa bella parte d' Italia.

Nel 1819 Ferdinando III ne investì col titolo di Marchese il ciambellano Tommaso Corsi.

Negli anni 1241 e 42 furono a Montepescali appianate delle difficoltà insorte circa il vassallaggio di Colonna tra l' Abate Orlando di Sestigna e i Lambardi di Buriano. (2)

Roccastrada

Capo luogo di Comunità è uno dei più salubri e popolosi della Maremma, situato in luogo elevato ed avente sulle sue più alte rocce trachitiche un cassero od antica fortezza, la quale forse contribuì a dargli il nome che attualmente porta e che sembra rimontare al Secolo XIII, poichè nel 1188 ai tempi di Clemente III, essa veniva appellata *Pieve di Fabiano.*

Fù possesso degli Aldobrandeschi (3) nella cui rinomata divisione rimase al ramo dei Conti di S. Fiora, che per vendita coatta la cederono più tardi alla Repubblica Senese: avanti però che questo succedesse, da Roccastrada partirono gli uomini degli Aldobrandeschi che nel 1281 sotto gli ordini di Niccolò Buonsignori, accompagnati da Gherardo da Prata, marciarono contro Siena per oltraggiare il partito guelfo. Le masnade maremmane penetrarono ardimentose nella città; ma non furono da tanto per resistere a quelle dell' Orsini potestà Senese, rimasero sbaragliate e respinte e Gherardo vi perdè la vita nella maggior piazza; nel 1283 sotto la protezione del suo Signor Ildebrando Aldobrandeschi, i Ghibellini di Siena vi si riunirono.

(1) Par. 2. lib. 3. pag. 57.
(2) Arch. Diplom. fiorent.
(3) La potente famiglia dei Conti Aldobrandeschi di Soana e S. Fiora, di *Legge Salica*, ebbe origine nel Secolo VIII da Alperto I a cui succedè l' unico suo figlio Ilprando I che ebbe due figli cioè Ildebrando I e Alperto II.

(*Continua*)

La statisca oggi è ridotta parte essenziale di un buon Governo civile. giacchè sui dati che essa fornisce si basa la equa applicazione di non poche leggi, non che molti interessi sì pubblici che privati — La iscrizione nei ruoli della Guardia Nazionale, i Giurati, le commissioni tutte create dalle Leggi nell' interesse della Sanità e dell' igiene, il numero dei Consiglieri Comunali e Provinciali, i Collegi per le elezioni politiche; tutto è basato sul censimento degli abitanti.

Se ciò è vero, chiaro apparisce quanta importanza abbia l'operazione che ora si va compiendo, e come tutti i cittadini abbiano il dovere e l'interesse a che ciò riesca a seconda dello scopo cui si mira, con quella uniformità e precisione che è uno dei caratteri più importanti che tal censimento deve avere.

Confidiamo per tanto che l' applicazione delle saggie disposizioni emanate in proposito, saranno osservate da tutti, e rese anche più facili dalla cooperazione e lealtà con cui i cittadini corrisponderanno a quanto da loro si richiede.

PARTE AGRARIA

COLTIVAZIONE DELLE FAVE

La coltura di questa pianta sarchiata è molto più importante di quel che si possa credere di prima giunta.

Gli agricoltori in mezzo a tante varietà ne distinguono solo due: fava *maggiore o baniana*, e fava *cavallina*.

La fava maggiore ha molte varietà, è coltivata specialmente nei giardini e negli orti per uso di cucina; io non farò cenno delle singole varietà perchè diversificano secondo i varii paesi.

La cavallina è specialmente coltivata in grande scala, e di questa si deve particolarmente occupare l' agricoltore; del resto si l' una che l' altra richiedono lo stesso governo.

La fava bagiana è nutrimento esclusivo dell' uomo, ed ordinariamente viene adoprata in verde.

La cavallina è usata pel bestiame, ed anche per l' uomo intiera, in frantumi, in farina, secca, e contiene principii nutritivi quasi del doppio del frumento. Dove si coltiva in grande, anche i cavalli dell' esercito vengono nutriti di questa fava, e ciò conviene specialmente allorchè essi sono in riposo, perchè riesce più utile ed economica dell' avena, la quale serve più per dar loro l' energia e stimolo non necessari in tempo di riposo.

In molti luoghi si usa la farina di fave per fare un beverone pei piccoli vitelli, ed allora si alterna con dosi di latte: la qual pratica riesce molto vantaggiosa, segnatatamente dove il latte si può vendere sui mercati assai meglio che trasformarlo in carne. In altri termini: vendendolo rende un maggior prodotto, che destinandolo ad esclusivo e totale alimento de' vitelli.

Il celebre Arturo Young dice che é difficile far rendere a un suolo umido, compatto, argilloso il suo massimo grado di produzione senza il soccorso delle fave. In Inghilterra vennero in tutte le terre argillose umide sostituite alle patate; e in molti altri luoghi specialmente in quelli esposti al nord, vennero sostituite al mâis (granturco) così pure dove incerta era la coltura del trifoglio; ed in alcuni altri ancora ove provano bene il trifoglio, il mâis, le patate, vennero eziandio intercalate le fave, perchè sono un vero acquisto dell' agricoltura per gli avvicendamenti. Così in un avvicendamento triennale col mâis pianta spossante, l' introduzione delle fave porta un anno di distanza nel ritorno della coltura, le quali spossano la terra come il mâis, o non vegetano bene sullo stesso appezzamento se non dopo 4 o 5 anni come il trifoglio. Inoltre la fava, pianta leguminosa, assorbe più dall' atmosfera, e perciò migliora il suolo coi suoi resti organici; ed anche sotto questo rapporto di pianta migliorante può ovviare in parte alla malattia delle patate che entrano nei suoi avvicendamenti, dietro l'opinione più probabile della causa di essa malattia, ossia per difetto di alcalini nel suolo.

Non devesi dunque trascurare la coltivazione di questo legume che é il migliore de' preparativi che si possa fare ad un campo per averne in seguito buona e copiosa raccolta di frumento. A migliorar sempre più il terreno, taluno trovò vantaggioso tra la fava seminarvi il trifoglio. Anche la fava quando è in fiori ed appena fecondata, se si taglia a quattro dita da terra, caccia nuovi steli e nuovi fiori e legumi. Ciò insegna come rimediar si possa in parte al terribile danno della grandine.

La fava contiene 6, 59 d' azoto; e tale enorme proporzione d' azoto la fa credere da taluni molto depauperante; ma esperienze dirette provano il contrario. Infatti seminato il frumento in terreno privo affatto di principii nutritivi diede 16 di prodotto; sullo stesso terreno le fave diedero pure 16 di prodotto il primo anno, 17 il secondo, e 36 il terzo anno. Ciò vuol dire che assorbono benissimo una grande quantità di principi nutritivi, ma dall' atmosfera in massima parte, e lasciano il terreno ancora migliore di prima.

Da questa esperienza si può facilmente argomentare di quanta utilità sieno le fave introdotte negli avvicendamenti. Sono piante sarchiate, ed hanno la proprietà di distrurre le piante parassite, mobilizzano il terreno e gli danno una produzione che paga con vantaggio le spese della loro coltivazione: inoltre servono egregiamente pel sovescio, perchè formano un eccellente ingrasso vegetale verde che largamente concima il suolo, per cui dà prodotti quasi incredibili.

Non basta; il tessuto spesso, cellulose, molle è atto ad assorbire dall' atmosfera una grande quantità di principii azotati e carbonosi per quindi lasciarli a fertilizzare il terreno sotto la spoglia delle sue foglie che cadono sia prima che nel momento della raccolta. Ed è perciò che sotto il rapporto fisiologico è una eccellente cultura produttiva e preparatoria; e sotto il rapporto economico dovrebbe entrare in tutti gli avvicendamenti ben intesi.

La fava viene volentieri dal bestiame mangiata secca e verde, e la sua paglia grossiera serve ottimamente per lettiera.

Il Professore Ottavi nei segreti di Dom Rebo scrive: « anche la minuta paglia è « molto nutritiva, e forse tanto quanto può « esserlo il fieno magengo. Considerata « dunque sotto l'aspetto della facoltà nutri- « tiva, la fava è una coltivazione importantis- « sima. Essa serve all' alimentazione del- « l' uomo o intiera e fresca, e ammannita « in vari modi, o allo stato di farina gros- « solana e cotta poco a presso come si fa « del riso. In vari paesi colla farina di fava « si fa del pane mescolandovi 2|3 di farina « di grano. Per i cavalli e per i buoi la fava « è pure molto buona, e loro si amministra, « o intera e dopo averla tenuta 24 o 30 « ore nell' acqua, ovvero allo stato di farina. »

Le fave hanno radici a fittone. Bisogna dunque che il suolo sia bene e profondamente smosso; si faccia almeno un lavoro preparatorio nella estate, od almeno prima dell' inverno. Quando la terra é molto argillosa e si teme si asciughi presto, il lavoro di estate conviene farlo appena trasportato via il frumento dal campo; e ove poi non convenga farlo di estate nel timore che le pioggie dilavino troppo il suolo, si può fare in autunno. Siccome la fava assorbe dall' atmosfera l' azoto, bisogna che le foglie sieno già sviluppate per godere di questo vantaggio; onde fa d' uopo che il suolo sia discretamente umido, bene smosso e concimato. Si usa concimare dopo il primo lavoro; ma alcune volte questo lascia zolle troppo voluminose perchè il concime si distribuisca bene; allora si lasciano disgregare dai geli invernali e si erpica in seguito.

Non si può fissare una dose certa di concimi, perche questa dipende dal suolo, e varia secondo i paesi. In Fiandra si usa dare 6000 Kilog. di stallatieo per ettare, e in questo caso si possono raccogliere 36 ettolitri di fave; e dopo tale produzione, il suolo è ancora abbastanza ricco e concimato per due soddisfacenti raccolti successivi. È pure utilissima cosa mescolare al concime una buona dose di cenere, la quale contiene molta potassa di cui è avida la fava. Lo stesso Young riporta che con 106 mila Kil. di concime e con 75 ettolitri di cenere di carbon di terra, ottenne 120 ettolitri di fave da un ettare di terreno (circa 39 sacchi per giornata.)

B. C.

CONFERENZA

sulle Scuole di Adulti, serali e festive, tenuta ai signori Maestri del Comune di Roccalbegna il 22 Ottobre del corrente anno dal R. Ispettore incaricato delle funzioni di Provveditore agli studi della Provincia.

(Continuazione vedi. N. 47)

Qui non ne avete, ma se mai vi trovaste in luoghi ove fossero officine, e fabbriche, artisti, operai, allora bisognerebbe, parlare con loro non già di campagna, ma di macchine, di fabbriche, di capitali e mercedi - Bisognerebbe porre nelle loro mani libri che trattassero di associazione di capitali, delle relazioni fra proprietari e fabbricanti, della utilità delle macchine e dei vantaggi che ne vengono alle industre manifatturiere ed agricole dall' impiego di queste a preferenza delle braccia dell' uomo, del quale bisogna occupare più che altro la intelligente operosità e direzione nei lavori fabbrili. Dovrebbero tendere questi libri a rendere migliore e più operoso l' artiere a sradicare la perniciosa mania degli scioperi per ottenere a forza un salario più alto; mania generale pur troppo, ma esiziale ai padroni ed agli operai, perchè tronca ad un tratto il progresso delle fabbriche e i guadagni dei fabbricanti, turba e sconvolge l' ordine materiale, morale ed economico della società - Non la prepotenza, ma la fedeltà ed il lavoro rendono umani e premurosi i padroni; non un trattamento brutale e spilorcio fa fedele ed operoso l' artista; ma la giustizia e la umanità da una parte, il dovere e la coscienza dall' altra stabiliscono, rannodano e saldano fra principali e dipendenti i vincoli duraturi di sommissione rispettosa, di mite padronanza, di benevolenza fraterna.

Vi parrà certo che io sia troppo positivo; ma ormai assicuratevi che il positivismo e la pratica, più che la teorica e le astruse idee governano la società civile e domestica. Ho avuto anch' io illusioni e sogni dorati; ma giovane ancora il disinganno mi penetrava nell' animo, imprimendomi invece profonde le orme della realtà e della pratica. Conobbi allora che bisognava operare, lavorare sempre e bene: poco importa se non se ne indovina il perchè. Queste scuole non sono cattedre di filosofia o di diritto.

Continua

NOSTRA CORRISPONDENZA

Orbetello Li 28 Novembre 1871.

Questa mane il Consiglio Comunale ha stabilito come termine perentorio tutto il mese di Gennaio prossimo, onde il Simi devenga una volta alla stipulazione del contratto per la concessione fattagli di porzione del Lago per utilizzare il Sale per la fabbricazione della Soda.

Questo provvedimento era reclamato nell' interesse del Paese che principia seriamente a dubitare sulla realizzazione di tale Fabbrica, sia per il decoro dello stesso Municipio il quale fin qui non ha ricevuto che promesse, mantenute con una precisione di nuovo genere.

In detta Adunanza é stata pure deliberata la istituzione in Orbetello di una Cassa di Risparmio e di credito Agricolo succursale a quella di Siena.

Questa istituzione era quialtamente necessaria onde l' Agricoltura trovi CAPITALI ad un equo saggio, la mancanza dei quali ed il conseguente loro prezzo elevato fa sì che nel nostro Paese essa rimanga in uno stato troppo lontano da quello a cui è giunta nelle Provincie limitrofe.

La Compagnia Drammatica diretta dall' Artista Alessandro Grossi ha risposto assai bene alle comuni aspettative. Continua a divertirci con delle produzioni di Autori rinomati.

L'altro ieri assistemmo alla produzione *Il Pericolo* dell' esimio Muratori.

Tutti gli Artisti che vi presero parte si distinsero: in modo speciale poi il bravo Metraglia che sostenne con molta abilità la parte di Leone; molto bene la Giovannina Grossi nella parte di Elena, che seppe rappresentare tanto al naturale il carattere della madre immersa nella più profonda ambascia, da provocare ripetuti applausi e alcune lacrime dagli occhi delle Signorine che in quella serata intervennero al Teatro.

Eccentricità di un Ignorante

Considerando filosoficamente il mondo attuale a seconda di ciò che presenta la civile Europa resulta, che esso si regge e procede in virtù di questi due elementi prodotti forse dalla così detta civilizzazione, dalle apparenze cioè, e dalla mania di arricchire, ossia di guadagnar molto con poco lavoro e con poca fatica.

L' educazione sociale è una finzione - Gli atti di cortesia di reverenza e di ossequio sono ipocrisie poste in opera per meglio salvare le apparenze, e per conseguire con maggior facilità più di quello che consente giustizia, considerata nel suo puro significato.

Se la provvidenza suprema avesse stabilito che coloro i quali nascono con queste due tendenze non avessero il cuore, la patologia medica non si sarebbe mai occupata delle malattie cardiache.

L' istruzione è il mezzo per nascondere i vizi del cuore, e per orpellare le azioni umane onde salvare le apparenze.

Esaminiamo tutte le classi, e tutte le caste sociali.

Cominciamo dall' impiegato europeo, dal ministro all' ultimo usciere. Esso non serve agli ordinamenti dello stato ed a bisogni degli amministrati; esso serve per lo stipendio, lavora meno che può, ed ogni giorno che passa crede di avere acquistato diritti a promozioni, perchè ha saputo salvare le apparenze.

Il negoziante fa risaltare i pregi della sua merce per carpire il triplo ed il quadruplo del valore relativo, non per campare onestamente la vita, ma per arricchirsi in poco tempo.

L' intraprenditore, e l'artista è lieto quando ha concluso un affare nel quale ha sacrificato il committente, lietissimo se ha salvato le apparenze locupletandosi in poco tempo.

Il bracciante lavora fin che lo sorvegli, e profitta della tua assenza per lasciare il lavoro e ritirare la stessa mercede. Si vale di ogni ammennicolo per esigere una mercede superiore; quando può in qualche modo salvare l' apparenza diventa irragionevole.

L' Ecclesiastico canta ai morti, assiste i morenti, e consola gli afflitti non per convinzione del proprio ministero, ma per la mercede che ritrae dal disimpegno del suo ufficio *ufficium pro beneficio*, lo dicono i sacri canoni; l' abito lo assiste per salvare le apparenze.

Il possidente, l' invidiato possidente, angariato dalle tasse e balzelli, edotto a questa scuola del mondo defrauda, se può salvare le apparenze, tasse e mercedi, vende quando può i suoi prodotti di necessità al prezzo che supera il giusto guadagno per bilanciare queste esigenze della vita sociale.

Alla rassegna mondiale manca un altro ceto di persone, i periti, i curiali, i medici, vampiri della società, mapur necessarj. Questo ceto è il più culto e perciò più pericoloso ed abile degli altri per salvare le apparenze - I periti arricchiscono sempre a misura che impoveriscono i loro clienti. - I legali spesso, i medici, più di rado secondo i meriti intellettuali.

Tutt' uomo senza eccezione, che ha salvato le apparenze ha diritto ad essere ritenuto onesto. Così procedendo la società umana dovrebbe definirsi una tela continuata e perpetua di fraudi, se *Chi diè l' essere al niente*, non avesse creato nel cuore dell' uomo una coscienza inesorabile, che nonostante tutte le apparenze. gli rimprovera continamente le malvagie azioni, e gli ricorda i suoi doveri coll' eterno principio consacrato da tutte le credenze del mondo, « non fare ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso. »

Effemeridi di Storia Patria

DECEMBRE - PRIMA SETTIMANA

2 Decembre 1586.

La compagnia della carità detta di S. Pietro, iniziò contro Toralice Baccellieri ved: di Benedetto di Bastiano una causa, onde rivendicare le proprietà alla medesima lasciate in Grosseto dal di lei defunto consorte.

3 Decembre 1557.

L' opera della Cattedrale di Grosseto acquistò per L. 6 un Baldacchino di Taffetà da un soldato francese che avevalo predato a Pereta.

4 Decembre 1858.

Dal Municipio venne ordinata la demolizione dell' antico pozzo di S. Pietro che esisteva nel centro dell' attuale Piazza Solferino.

6 Decembre 1854.

Fu in questo giorno stabilito che al 1. Gennajo del successivo anno si ponesse mano ai lavori di costruzione del nuovo Palazzo Carcerario, il quale doveva esser compiuto al 30 Giugno 1857.

7 Decembre 1811.

In forza di una Deliberazione Municipale furono tolti dall' archivio del Comune tutti i documenti appellanti a cause criminali dei secoli XVI e XVII, che vi furono nuovamente posti nell' anno 1866.

8 Decembre 1869.

Cessò di vivere il Cav. Canonico Giovanni Chelli il quale con tante cure e dispendj, arricchì Grosseto sua patria di una Bibliotecca che all' epoca suddetta contava oltre 30 mila volumi.

La Giunta Municipale intervenne al trasporto della di lui salma, che fu nonostante la pioggia, accompagnata all' ultima dimora da altri corpi morali e da non poca popolazione.

9 Decembre 1867.

Venne istituito in Grosseto un mercato da aver luogo il 1. Giovedì di ciascun mese, e tre fiere di Bestiami, oltre quella solita farsi nel Maggio, una delle quali l' 8 Giugno, l' altra il 4 Ottobre e la terza il 20 Novembre.

9 Decembre 1267.

Il Pontefice Clemente VI fulminò Grosseto di scomunica maggiore, per avere, insieme ad altre Città di Italia favoreggiato Corradino di Svevia.

RIVISTA POLITICA

La *Gazzetta del Baltico* riceve dalla Volinia la notizia che parecchi reggimenti di Cosacchi sono arrivati sulla frontiera della Gallizia, mentre altri si dirigono a quella volta. Si fanno molte congetture sullo scopo di questi movimenti militari. Pretendesi da alcuni che il governo russo tema un moto socialista tra i Contadini delle provincie occidentali; altri cercano di spiegarli come originati dai torbidi interni dell' Austria, e vogliono sapere che, nel caso di una insurrezione in Polonia, tali truppe sarebbero destinate alla Gallizia, finalmente è venuta ora in campo la ricostituzione della Polonia, per la quale Austria e Germania sarebbero già intese, e nell' aspettativa di un intimazione in questo senso, la Russia si preparerebbe per essere in grado di poter dire subito no.

Il *Fremdenblatt* ha da Pietroburgo che il rappresentante Tedesco a quella Corte avrebbe domandato spiegazioni sulla conferenza avuta recentemente dall' ambasciatore russo a Costantinopoli con Serverpascià, in presenza dell' ambasciatore francese, e sui negoziati diplomatici, che proseguono attivissimi tra il gabinetto di Pietroburgo e la Porta. Può darsi che l' indiscreto ambasciatore tedesco, non ne sappia molto più di prima.

Il *Tribuno* di Roma dà per positivo che il ministero Italiano non intende presentare la Legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. Coraggio signori - aggiunge lo stesso giornale, proponete addirittura che non abbia valore nemmeno quella vigente sul resto d' Italia!

La banca nazionale avrà decisamente il monopolio di tutta la ricchezza dello Stato. Sella intende di contrarre con essa un nuovo imprestito di duecento milioni, autorizzandola ad aumentare in proporzione della somma versata la sua circolazione attuale.

Si sono riprese le trattative per l' acquisto di Castel Porziano, a scopo di farne una villeggiatura del Re. Verrà a costare circa cinque milioni. Una piccola bagatella! ma l' Italia è ricca . . . . di debiti!

Dicesi che le nuove Cartoline di corrispondenza postale andranno in vigore col 1. gennaio. Ma il Sella insiste perchè la tassa di affrancazione venga portata a dieci centesimi in luogo di cinque, come l' ha stabilita, con molta saviezza, il Barbavara.

Si parla anche d' un aumento di tassa sul trasporto dei giornali.

L' on. Sella non è davvero felice nella scelta delle nuove imposte! Le sue idee finanziarie sentono ancora di soverchio la grettezza del negoziante.

Serie dimostrazioni continuano ad aver luogo nelle strade di Bruxelles. Il rifiuto opposto dal ministero di rassegnare le proprie dimissioni sarà causa che in quella pacifica città maggiori disordini succedano.

I socialisti non si contentano di cospirare, essi minacciano. Un giornale che stampasi a Londra sotto la direzione di uno de' più influenti membri della Comune, avverte i borghesi, che quando sia venuto il giorno della vendetta, non ci sarà misericordia nè pei vecchi, nè per le donne, nè pei fanciulli, fintanto che la loro razza maledetta non sia scomparsa dalla terra. A questi lontani latrati di un uomo arrabbiato non c'è da dare maggiore importanza che meritano. Tuttavia può domandarsi se nell' arsenale delle leggi inglesi non vi sia qualche arme che possa proteggere la società intera contro dottrine da banditi e contro chi le predica. Anche in Italia qualche giornaluzzo incomincia a far loro buon viso. Ma la pubblica opinione non curandole affatto, dimostra in qual conto tenga coteste pagine imbrattate di massime contrarie al senso comune, alla giustizia ed alla moralità.

Cronaca della Città e Provincia

Continua il cattivo tempo e così la scarsità dei curiosi al Teatro - quanto grave rammarico ne abbia l' impresario Internari è facile comprendere, e davvero che nè esso nè i suoi compagni maschi e femmine si meritano tanto rigore di stagione e d' avversa fortuna. — Le recite continuano regolarmente e la scelta delle produzioni nulla ha da desiderare - Giovedì sera per la serata della Prima attrice Maria Internari fù rappresentata la Francesca da Rimini, le cui parti furono bene sostenute da tutti, se pure una troppo severa critica non volesse ritenere che Paolo in alcuni momenti restasse un pò freddo, ad ogni modo in tutti è apprezzabile un bel contegno, ed una intelligenza lodevole nel sostenere a dovere le parti affidateli, è senza menomare in alcuno i propri meriti mi sia permesso di dare un *bravo* al Ferrini.

***

La Internari ottenne un bel successo e quel che importa assai un bell' incasso - applauditissima fù nell' aria dei Due Foscari ove dimostrò una robusta voce e precisione tale da farci desiderare di sentirla cantare qualchè altra volta - si volle il *bis* del pezzo ed ottenne un vero trionfo - applaudita pure fù la piccola Lauretta (Internari Carolina) che sebbene di 9 anni mostrò spirito e franchezza da far presentire che diverrà una buona artista.

***

Il Fiume Ombrone non curandosi degli ostacoli che li vengono posti al compimento della sua benefica opera, si è nuovamente gettato nel 1. canale diversivo, recando così le sue pingui torbe nei terreni di colmata da dove per 4 o 5 anni erano state esiliate, ma ciò probabilmente dispiacerà al ministero della Guerra! a noi dispiace per quei poveri *pulledri* costretti a vivere nel pantano, ma del resto questi inconvenienti speriamo che varranno a persuadere della necessità di togliere il Deposito da un luogo non adatto.

***

Ieri ed ieri l' altro ebbero luogo in Grosseto gli esami per il conferimento dei 10 posti di alunne maestre che a cura del nostro benemerito Ispettore Fiaschi si sono potuti ottenere a vantaggio delle fanciulle di questa Provincia, mercè il concorso Governativo, provinciale e comunale.

Sappiamo che le concorrenti sono in numero di 22, e che in generale hanno ben corrisposto - a quest' altro numero i dettagli.

***

Tre sono i concorrenti al premio elargito dal Sig. Prefetto a favore di chi presenterà la miglior memoria, sulle condizioni igieniche della Provincia Grossetana e sui mezzi di migliorarla - appena che ne conosceremo il resultato lo renderemo di pubblica ragione.

Ferdinando Perozzo Ger. Responsabile

AVVISI

Il Ministero delle Finanze, accogliendo la proposta fatta dalla Direzione Generale del debito pubblico ha di accordo col Ministero di Grazia e Giustizia nominato il Sig. Romualdi Enea Notajo accreditato per l' autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di cui nella legge 11 Agosto 1870 Allegato D che si riceveranno da questa Prefettura.

LA LINGUA E L' ORTOGRAFIA FRANCESE

Insegnate in quattro mesi, con un metodo nuovo che permette di evitare le noje della grammatica, dal professore **Leopoldo Magnat**. Esso aprirà un corso in casa propria il 4 Dicembre prossimo, dalle 6 p. m. alle 7 p. m. - **6 franchi al mese.**

Lezioni particolari, a domicilio.

Sotto le Loggie N. 15, 2. piano.

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

ANNO II. Grosseto 10 Decembre 1871. Numero 50.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

IL DOVERE

Le scuole della comunanza dei diritti, e quelle dei falsi umanitari che ad ogni occasione carezzano il popolo col fascino di belle frasi che colpiscono l' immaginazione, e fanno agognare beni e risorse che mancano, si sono occupate sempre di parlare di diritti calpestati dei popoli, non di doveri, od in un modo quasi perfuntorio.

Noi invece crediamo esser indispensabile che l' insegnamento dei doveri sia la base della vita civile e del ben essere delle Nazioni, quindi vorremmo che nelle scuole pubbliche e private precipua cura degli insegnanti fosse quella di mostrare al povero ed al ricco quali doveri sociali li sono imposti verso se stesso e verso i suoi simili, giacchè se tutti comprendessimo i doveri che abbiamo, non lamenti, non infelici, non ingratitudine, non delitti si avrebbero - non guerre sociali.

Cosa importa a noi sapere che si ha il diritto al rispetto, all' aiuto dei nostri simili nelle nostre sventure, quando non vi ha chi vuol riconoscere il dovere di rispettare e di aiutare? cosa importa gridare che tutti devono godere dei diritti politici, quando nessuno si occupa di esercitarli, o almeno di esercitarli come conviensi nell' interesse della cosa pubblica? cosa importa strombazzare ai quattro venti che tutti hanno il diritto all' istruzione gratuita almeno elementare, se nessuno si cura di mandare i propri figli alle scuole, se per la troppo illimitata libertà individuale si nega il diritto di sottoporre ad una pena quei genitori che che mancano a questo dovere?

L' operaio principalmente che non ha mezzi di completare la sua educazione e la sua istruzione, giacchè presto deve dedicarsi al lavoro col quale sostiene se e la sua famiglia, sia di preferenza istruito nell' esatto adempimento dei doveri di uomo, di cittadino e di padre, piuttosto che fare a lui spendere del tempo nello studio di cose superiori alla sua posizione e che poi a nulla a lui varranno - avvertiamo che si parla d' istruzione elementare oltre la quale per la massima parte, non si occupano i campagnoli ed operai, e specialmente ciò lo diciamo per le femmine le quali anche più limitate d' intelligenza dei maschi falsano i concetti appresi di volo e troppo superficialmente nella lettura delle storie, nella cognizione delle teorie, nella cognizione della immensità del globo e dello spazio, e nella continua tendenza a migliorare di condizione, essendo così causa di gravi mali nelle famiglie ove entrano, poco curando di trattare l' ago ed i lavori donneschi.

Procurate che gli operai maschi e femmine siano educati nei principi di sana morale, e che riconoscano le Leggi supreme che in ogni parte del mondo si animato che inanimato han posto le differenze di intelligenza, di forza produttiva, di bisogni, di durata di vita, e così accettino come necessità indiscutibile le classi sociali, non le caratterizzino come usurpazione, e cooperino invece al proprio miglioramento mercè il lavoro onesto ed intelligente, preparando a se ed ai loro figli un migliore avvenire.

Si inculchi al ricco il dovere dell' ajuto verso i meno agiati di lui, si persuada della necessità del maggiore sviluppo delle industrie ,delle arti e dell' agricoltura, mercè il buono e savio impiego del capitale di cui può disporre, arrecando così a se un lucro ed all' operajo una fonte perenne di onesto guadagno atto a migliorare gradatamente la sua posizione - si procuri l' accordo di tutte le classi, giacchè la disunione genera debolezza - senza il vapore la macchina è corpo inerte, come senza la macchina il vapore sarebbe una forza inutile.

Si cementino adunque le classi agiate con le povere mercè l' affetto e la stima reciproca, adempiendo ciascuno verso se e verso il suo simile ai doveri respettivamente imposti, e completandosi ed aiutandosi ci si avvicini alla méta che ognuno deve avere di migliorare cioè se stesso e gli altri, non facendo od istigando una guerra fratricida e terribile fra il capitale ed il lavoro.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 49.)

Roccastrada

Passata quindi come ho detto sotto Siena in questo stesso Secolo XIII si ribellò ma ben presto fù riassoggettata dai Repubblicani della Lupa.

Fino da quei lontani Secoli, Roccastrada possedeva Badie e Chiese, di cui le più rinomate erano allora la Badia di Giuniano e la Chiesa di S. Quirico.

Dagli Aldobrandeschi passata a Siena, questa la fornì di un Potestà, collo stipendio di lire 322 e gl' incerti provenienti dal Tribunale: esso entrava al governo il primo dell' anno e da lui dipendevano i Castelli di Civitella, Torniella, Sassofortino e la villa di Litiano.

Fù anche sede in seguito di una Capitaneria: la sua popolazione più volte in quei Secoli di civile discordie, si distinse nelle armi.

Seguì Roccastrada il dominio Senese fino alla sua caduta e non mancò di fedeltà a Montalcino che subentrò a Siena ed ove rifugiaronsi le libere di lei reliquie scampate all' artiglio di Cosimo per mezzo di Marignano. (1)

Ma Cosimo trionfò anche di Montalcino, e Roccastrada dovè seguire il dominio Mediceo e quindi quello dei successivi imperanti in Toscana.

Negli ultimi del Secolo XIII fù rifabbricata la sua Chiesa primaziale, come lo dimostrano alcune epigrafi ivi esistenti del 1253.

Roccastrada ha dato ancora i natali ad uomini illustri quali furono Domenico Bartoloni celebre matematico e l' Agostiniano frate Girolamo, ritenuto per dottissimo sotto l' impero Austriaco di Ferdinando II ed ove frui di luminose cariche. Quivi riposano le ossa dell' esimio Medico Cristoforo Corsi, troppo presto rapito all' umanità e alla Scenza.

Roccastrada presenta curiosità geologiche che avvertirò al Capitolo Geologia.

Monteverdi

Proprietà un di della celebre famiglia degli Ardenghescbi o Conti dell' Ardenghesca provenienti o tali per la *Legge Salica;* (2) situata nei pressi di Paganico e del Sasso, che dopo di essere passata per una lunga trafila divenne proprietà dei Patrizi.

I suoi dominatori diretti, nel Secolo XII ne posero la metà in soggezione dei Monaci dell' Abbadia Ardenghesca, soggezione e dono che fù poi approvato da Papa Celestino III. Nel Secolo XIII vi ebbe dominio come nei luoghi circonvicini la